



*Trinciato di azzurro e di rosso
alle tre nocchie al naturale
in cuore.*

*Ornamenti esteriori
da Comune.*

Caprile

La denominazione attuale del paese risale all'inizio del XVIII secolo quando sostituì quella più antica di Fatta Riale. Indica un tipo di stalla destinata alle capre.

La storia

Le vicende storiche di Caprile non possono essere disgiunte da quelle della vicina Crevacuore, di cui era in origine una piccola frazione abitata stagionalmente da pastori. Fu soltanto a partire dall'inizio del XII secolo che si stabilirono i primi nuclei stanziali. Il 26 settembre 1736 gli abitanti di Caprile, divenuto ormai una frazione molto popolata, decisero di formare un comune autonomo.

Nel corso dell'XI secolo la Valsessera, comprendente anche Caprile, faceva parte dei possedimenti della chiesa di Sant'Eusebio di Vercelli. Nel 1394 questi beni vennero concessi in feudo ad Antonio Fieschi, la famiglia del quale mantenne il controllo sulla Val Sessera sino agli inizi del Cinquecento, quando Ludovico Fieschi, senza eredi maschi, decise di adottare Filiberto Ferrero di Biella, che ereditò quindi il feudo, dando via alla famiglia dei Ferrero Fieschi.

Il 5 agosto 1547 il pontefice Paolo III elevò Crevacuore a contado; il 15 agosto 1598 Francesco Filiberto Ferrero-Fieschi riuscì ad ottenere da papa Clemente VIII il titolo di principe, con la conseguente elevazione di Crevacuore a marchesato.

Durante la guerra di successione al Monferrato, Francesco Filiberto si schierò dalla parte degli spagnoli, che vennero sconfitti: nel 1617 fu privato del marchesato, ma l'anno seguente venne reintegrato nei suoi possedimenti. Da quel momento il Ferrero Fieschi si lasciò andare ad una serie di angherie e di soprusi nei confronti dei sudditi. Non mancò una reazione: nel 1624 la popolazione si ribellò, invase e saccheggiò il castello di Crevacuore. Così, quattro anni più tardi, papa Urbano VIII decise di togliergli definitivamente il feudo, che nel 1632 venne concesso al figlio, Paolo Besso Ferrero-Fieschi. Neanche il regno di quest'ultimo fu facile: la notte del 9 agosto 1657 la popolazione, esasperata, assaltò nuovamente il castello, che fu distrutto, grazie anche all'appoggio assicurato dalla Santa Sede.

In passato nella regione Pian delle Rape venne sfruttata una miniera di quarzo aurifero, mentre dal 1942 al 1946 fu scavata sull'Alpe Solivo una miniera di grafite, in seguito abbandonata per via degli scarsi risultati ottenuti.

I personaggi

Antonio Cancia Perrone (1822-1890). Architetto e pittore. Professore di disegno. Tra le sue opere, le decorazioni della volta della chiesetta della SS. Trinità a

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Carlo Borromeo, fu edificata nel corso del Seicento. La facciata è stata interamente affrescata nel XIX secolo.

Grotta di Tassere. Poco distante dal paese, sotto l'Alpe di Noveis, ad un'altitudine di 725 metri, la grotta è così denominata perché la zona è popolata da molti tassi. È un sito molto interessante per gli appassionati di speleologia per la sua

conformazione ed estensione: cunicoli, sale, passaggi e pozzi si snodano per uno sviluppo complessivo di circa 60 m. La cosiddetta "sala Diapason" è caratterizzata da una lingua rocciosa pendente dal soffitto. La lingua è lunga poco meno di 3 metri ed è inclinata di circa 45°; se viene toccata, la vibrazione produce un suono acuto.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANACCIAMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Caprile

Epoca di fondazione

XII secolo

Data di istituzione del comune

26 settembre 1736

Abitanti

221

Abitanti a inizio '900

555

Superficie territoriale

11,33 kmq

Altitudine s.l.m.

559 m

Frazioni del comune

Alpi di Noveis, Caseripe, Chiesa, Persica, Pioglio, Riale, Uccelli



Palazzo comunale

Frazione Chiesa, 11

Cap 13864

Tel. 015 767791

Fax 015 7655668

caprile@ptb.provincia.biella.it